

Quattro riserve della biosfera bulgare sono state approvate dall'UNESCO.

Автор(и): Растителна защита
Дата: 23.06.2017 Брой: 6/2017



*Durante la 29a sessione del Consiglio di Coordinamento Internazionale (ICC) del Programma "L'Uomo e la Biosfera", tenutasi a Parigi dal 12 al 15 giugno, sono stati approvati quattro riserve della biosfera bulgare: "Balkan Centrale", "Srebarna", "Chervenata Stena" e "Uzunbudzhak". Queste soddisfano i requisiti e i principi della **Strategia di Siviglia*** e sono territori con flora e fauna specifiche, che rappresentano un esempio di coesistenza di successo tra l'uomo e la natura, un ambiente preservato e monumenti culturali e storici protetti.*

Da 40 anni, 16 riserve della biosfera bulgare fanno parte del patrimonio biologico europeo e mondiale. Il nostro paese si classifica al 3° posto in Europa per numero di riserve della biosfera dopo Spagna e Russia, e al 6° nel mondo. Le aree strettamente protette in Bulgaria forniscono condizioni per la ricerca scientifica, lo scambio di esperienze, l'educazione e il monitoraggio, ma negli ultimi anni il concetto di riserva della biosfera si è ampliato

e ha ulteriormente sviluppato il suo significato nel contesto dell'attuale situazione ambientale. Gradualmente, la funzione iniziale delle riserve come sistema chiuso destinato esclusivamente alla conservazione delle risorse genetiche e degli ecosistemi si è orientata anche verso l'uso armonioso delle risorse naturali. Questo nuovo sviluppo delle riserve della biosfera è incorporato nel concetto della Strategia di Siviglia, in base alla quale, durante la 29a sessione del Consiglio di Coordinamento Internazionale (ICC) del Programma "L'Uomo e la Biosfera", tenutasi a Parigi dal 12 al 15 giugno, sono state approvate quattro riserve della biosfera bulgare: "Balkan Centrale", "Srebarna", "Chervenata Stena" e "Uzunbudzhak". La nomina delle quattro riserve della biosfera è stata sostenuta dalle comunità locali e dalle istituzioni statali responsabili.

Riserve della biosfera

Le riserve della biosfera servono come esempio dello stato primario dell'ecosistema, e solo nel loro ambiente naturale è possibile effettuare una valutazione qualitativa dell'impatto della specie umana sulla natura.

Il loro status è dichiarato dal Consiglio di Coordinamento Internazionale (ICC) del Programma "L'Uomo e la Biosfera" su richiesta del rispettivo paese. Esse rimangono sotto la sovranità esclusiva del paese in cui si trovano e pertanto sono soggette alla specifica legislazione nazionale.

Per far parte della Rete Mondiale, le riserve devono svolgere tre funzioni principali: una funzione di conservazione – preservazione degli ecosistemi e della diversità genetica; una funzione di sviluppo – salvaguardia dell'identità culturale e delle dotazioni naturali; e una funzione logistica – attuazione di educazione alla conservazione, ricerca scientifica e monitoraggio.

La zonazione delle riserve della biosfera è interessante ed è divisa in tre zone. La zona nucleo include tutte le aree strettamente protette (riserva) e garantisce la conservazione a lungo termine dei paesaggi, degli ecosistemi e delle acque. Segue la zona cuscinetto, che circonda il nucleo e ha un grado di protezione inferiore. Di solito copre una località specifica, ma anche lì le attività antropiche sono fortemente limitate. La zona di transizione è l'ultima e in essa si svolgono attività agricole e forestali; la presenza umana è equilibrata e strutturata sulla base di una protezione ambientale sostenibile.

***Strategia di Siviglia** – Nel 1995 a Siviglia, in Spagna, è iniziata una nuova era per lo sviluppo della rete delle riserve della biosfera. Nel nuovo concetto, le aree protette acquisiscono un nuovo significato internazionale, dedicato allo sviluppo sostenibile nel XXI secolo. Le riserve della biosfera costruiscono sul loro ruolo iniziale di luoghi in cui flora e fauna sono protette e si trasformano in modelli di biodiversità, che abbracciano la relazione armoniosa tra uomo e natura.